



LA PIOGGIA DEL QUATTRO AGOSTO

Il 4 agosto già dal mattino presto si prospettava un brutto giorno. Infatti dopo le 9.30 cominciò a piovere, prima piano, poi si aprirono le cateratte del cielo e venne giù tanta acqua in poco tempo, a cascate, per più di un'ora e ha lasciato il segno.

Frane e franette qui e là, le strade ricoperte di ghiaioni, il torrente Silan in piena ha esondato nel ponticello a lato dei "Marchese".

Non è la prima volta ma in questi ultimi anni succede più spesso. A periodi di vampate di calore e afa a 40° si alternano improvvise piogge violente e torrenziali con abbassamento di temperatura.

A Valrovina quando piove tutto viene giù. Essendo il territorio formato come due anfiteatri quando piove l'acqua va verso il fondo del "catini" portando giù tutto dai boschi e a grande velocità.

Spacca muretti e strade. Una volta con le strade bianche e

le cunette profonde mezzo metro (e gli stradini) assorbivano e le cunette convogliavano l'acqua in punti dove andava nel fondovalle.



C'era una "cura" del territorio. Ma da quando è arrivata la modernità sotto forma di asfalto questa cura non c'è più. Le cunette sparite e l'asfalto non assorbendo fa prendere all'acqua nelle discese una velocità tale che dove esce frana.

In situazione così sarebbe meglio prevenire piuttosto che curare il territorio dopo i danni.

Ma in Italia si aspetta il danno o il morto prima di fare qualcosa. O la prossimità di votazioni per far vedere che le amministrazioni pubbliche sono vicine alla popolazione. Dopo. Anche le masiere che sostengono i fianchi delle colline crollano. Anche senza pioggia...

Un progetto, come nel Comune di Valstagna, di sostegno ai privati e di manodopera non se ne parla.

Gli anziani non possono sollevare pietroni da muro e i giovani preferiscono passare i pomeriggi, per mesi, anni, seduti al cafetin o sotto il portico della pizzeria...il tempo vola e non ritorna.

In questo genere di problemi che interessano tutti aspettare non conviene. Come non conviene rattoppare qua e là fino al prossimo acquazzone.

Ci vorrebbe un approccio e progettualità diversa per Valrovina.

Agosto 2020

Antonio Marcolin

La poesia, scritta qualche anno fa da Antonio, è più attuale che mai ed è stata pubblicata nel numero di Luglio/Agosto nella rivista nazionale "LIBER'ETA" del Sindacato Pensionati Italiani.

LA TERRA NON CANTA PIÙ

*Non sento più
i canti della terra,
i sacri canti.
La voce dell'erba che cresce,
le occhiate furtive dei fiori
che si aprono
nei prati e sugli alberi.
E il pettirosso solitario
che si avvicina ti guarda
e si gonfia il petto.
O la merla
che a balzi avanza
e si accovaccia.
Da tempo ormai
non passano più le greggi
che salgono per l'alpeggio
accompagnate
dal nobile asino
con gli agnelli nelle sacche.
E i caprioli a marzo
dove sono?
La terra che non canta più
è terra morente.
Monti sfregiati
boschi bruciati
e l'erba dei prati
sepolta da colate di cemento
nel buio per sempre.*

*L'unico canto che sento
 è un lungo lamento:
 la terra che chiama
 che chiede
 liberazione.
 Tra le crepe dei muri
 a volte
 nascono ancora fiori.*

Antonio Marcolin



LA VOCE DEL PARROCO

Leggere fa bene, fa star bene !

In questi mesi estivi appena passati, vista l'impossibilità di organizzare campeggi, campeggi e altro, ho deciso di viaggiare con la lettura, spaziando per vari generi. Chi utilizza i social sa cosa ho letto.. dai romanzi, alle biografie, dagli autori stranieri a quelli italiani, dai libri di fisica quantistica ai saggi sulla situazione sociale e politica.

Ogni libro è stato un bel viaggio all'estero, un incontro con nuove perso-

ne, la scoperta di idee e storie varie in barba alle restrizioni della pandemia, ma anche un'occasione per rinnovare di nuove vite la mia vita ...

In un primo momento leggere sembra non influire sui propri pensieri, ma poi ti accorgi che ciò che ti sta attorno può prendere nuovi significati, la tua mente corre veloce a nuove parole, a nuove sensazioni. Leggere non è come vedere un film dove di solito ti interessa sapere come va a finire la storia .. ed è bello per questo. La lettura è qualcosa di più profondo. Dopo esserti dimenticato la trama e il titolo del libro, ti rimangono le parole, le riflessioni, le immagini che ti sei costruito nella mente.. ti arricchisci di elementi nuovi.

Senza contare che puoi avere argomenti vari di discussione con le persone che non si limitino solo al tempo che fa e al risultato dell'ultima partita che ami guardare! Un buon libro può quindi facilitare, dopo questo coronavirus, a ritrovare spazio e argomenti per le relazioni con le persone.

Allora ti accorgi che la lettura ti ha cambiato, ti ha aiutato a metterti dalla parte della vita e delle storie degli altri .. ad ascoltare i tuoi pensieri e i tuoi sentimenti ... e quelli degli altri. E ti senti parte del mondo.

È fantastico come la lettura aiuti a star bene e a far star bene...

Don Adriano

Progetto Ci Sto A Fare Fatica

Settimana dal 20 al 24 luglio

Anche quest'anno il nostro quartiere ha partecipato all'iniziativa "Ci sto A fare fatica" in collaborazione con il comune e l'associazione Adelante.

a cui decidono di partecipare. Il territorio è chiamato a sostenere ed accompagnare i gruppi con alcuni volontari adulti che svolgono le attività di volontariato insieme ai ragazzi.

Anche qui noi ragazzi abbiamo aderito al progetto "Ci Sto A Fare Fatica" per rendere Bassano, e ovviamente Valrovina un posto migliore, più bello e più pulito.



Attraverso questa settimana di lavoro abbiamo sistemato il parco Meneghetti pulendo e riverniciando le panchine, i tavoli e i muri esterni del ripostiglio, dando l'impregnante alle nuove staccionate e togliendo l'erba dal pavimento delle giostre. Abbiamo inoltre riverniciato le ringhiere

Riportiamo uno scritto dai ragazzi partecipanti

"Ci Sto A Fare Fatica" è un progetto nel quale vari gruppi composti da adolescenti dai 14 ai 19 anni realizzano delle attività rivolte alla cura dei beni comuni tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, per le settimane



della scuola elementare. Durante la settimana, tuttavia, non abbiamo solo lavorato, ci siamo fatti nuovi amici e ci siamo divertiti nei momenti di svago. Alla fine è stato molto gratificante ricevere i complimenti dei passanti per il lavoro svolto e ci ha fatto sentire utili alla nostra comunità.

Ecco i nostri ragazzi, diamogli le opportunità e coglieremo buoni frutti.

Il consiglio di quartiere

PULIAMO IL MONDO

26 SETTEMBRE. In collaborazione con il comune, Lega ambiente e la locale scuola elementare, il consiglio civico ha voluto organizzare una giornata ecologica per pulire, sì il nostro bel quartiere, ma soprattutto lanciare un messaggio di educazione all'ambiente e sensibilizzare giovani e adulti su quanto sia importante che tutti facciano la propria parte per tenere pulito il pianeta.

Vista la buona partecipazione di bambini e adulti, si sono potuti fare 3 gruppi di volontari.

Gli adulti si sono divisi la pulizia del sentiero delle cascate fino a San Michele e la via principale che porta al paese.

I bambini dopo aver accuratamente pulito il campo sportivo sul quale loro stessi poi giocheranno, si sono cimentati in attività di realizzazione di quadri e portachiavi con materiali riciclati.

Molti gli aspetti positivi della giornata, la pulizia ovviamente, ma direi soprattutto la gioia dei bambini al lavoro, l'amicizia e la collaborazione fra gli adulti venuti anche da fuori Bassano.

Non di meno il momento conviviale tutti assieme con panino e con la piantina, simbolo di natura, donata ai partecipanti. Felici dell'esperienza e confidando si possa ripetere e migliorare nei prossimi anni, il consiglio civico ringrazia le insegnanti e le catechiste per l'aiuto nelle attività per i più piccoli e tutti gli amici, che con il loro lavoro hanno aiutato Valrovina a "FARSI BELLA".



FINALMENTE SI RITORNA A SCUOLA

A settembre si sono riaperte le porte delle due eccellenze di Valrovina: scuola materna B. Lorenzino e scuola primaria G. Merlo, con qualche apprensione e molta fiducia e spe-



All'apertura del nuovo anno scolastico, come da tradizione, i Gruppi Alpini, Donatori e AIDO si ritrovano nel cortile dei due istituti per la cerimonia dell'alza-bandiera

ranza, dopo il lungo periodo di chiusura dovuto al Covid.

Ai ragazzi, agli insegnanti e alle famiglie auguriamo di poter continuare in questo percorso utile per la loro crescita formativa e personale.

IN BOCCA AL LUPO RAGAZZI!

INDICE

1) La pioggia del 4 Agosto	pag. 1
2) La terra non canta più	pag. 2
3) Ci sto a fare fatica	pag. 4
4) I custodi della storia	pag. 7
5) Considerazioni sul covid 19	pag. 8
6) L'anno che verrà	pag. 10
7) Il giorno dopo le elezioni	pag. 12
8) Valrovina una volta	pag. 13
9) Un giorno speciale	pag. 15

I CUSTODI DELLA STORIA

Mercoledì 05/08/2020

Il cammino continua e...sono giunto alla fine...

Dopo sette anni e più di cento persone intervistate, ho concluso questo grande ed emozionante giro...

Un GRAZIE di CUORE a Barbara Manera e Maurizio Merlo, che mi hanno proposto di intraprendere questo viaggio, in parte abbiamo condiviso con tutti e tre. Che dire? È stata veramente una bellissima esperienza nel corso della quale ho avuto modo di trascorrere delle serate con molte persone e di poter scoprire un po' dei loro trascorsi...

Forse la curiosità l'ho ereditata (se è possibile) da mio nonno Celestino però, a differenza di certe persone, a me non è mai interessato "farmi gli affari degli altri", bensì ascoltare e, come diceva qualche saggio, "farne tesoro".

Oggi c'è troppa paura di chiedere, perché si è convinti di disturbare o di violare la privacy ma... forse il vero problema è il come ci si pone. Se da un lato viviamo in un mondo moderno e supertecnologico, che ci permette di realizzare quasi tutti i nostri desideri, dall'altro ci stiamo sempre più allontanando da uno dei sensi fondamentali della vita: il dialogo...

Mi rivolgo ai bambini, adolescenti, giovani ed adulti: ricordatevi che le persone più "grandi" di voi sono quelle che hanno fatto un pezzo di strada in più,

che hanno visto, provato e affrontato la vita prima di voi. Sono coloro che hanno contribuito affinché voi oggi siate qui, a costo di sacrifici e rinunce...

Avete mai pensato cosa hanno provato nella loro vita?

Beh... forse è arrivato il momento di scoprirlo! La sera invece di guardare la televisione o andare al bar, provate a passare un po' di tempo con i vostri bisnonni, nonni o genitori... State sicuri che non vi annoierete ma, avrete modo di scoprire cosa vuol dire... VIVERE!!! In questi anni ho avuto modo di conoscere e scoprire la vita di un tempo, con i suoi personaggi, i sorrisi, i pianti, le avventure e... la Valrovina che oggi non esiste più...

Ciò che più mi ha colpito è stata la disponibilità con cui le persone mi hanno accolto nelle loro case, di come hanno aperto il loro Grande Libro dei ricordi e me lo hanno fatto vedere... Molte sono state le lacrime e gli occhi lucidi che ho visto, ma non sono mancate le risate e l'allegria...

Alla fine sono io che devo Ringraziare ogni uno di VOI, che avete detto il vostro sì e mi avete permesso di conoscervi un po' più da vicino...

Ho girato tutta Valrovina e non solo, perché sono andato anche oltre, e ho avuto modo di fare la conoscenza di persone a me sconosciute.

È bello guardarsi indietro e cercare di scoprire le proprie radici, i parenti vicini e lontani...

Penso a domenica scorsa (2 agosto), che ho partecipato al 91° compleanno di

Pierina Tasca ("Cocci"), la quale ha chiesto espressamente che fossi presente. È stato un pomeriggio veramente bello, passato in buona compagnia. Pierina mi ha guardato e ha detto: "Me ricordo de to nono Teesforo... me voeva un ben..." Guardandomi negli occhi ha aggiunto "Son anca mi dea rassa dei Becari!" ... e poi via con una carrellata di ricordi... Forse il detto "parenti serpenti" non è sempre vero!

Cosa mi aspetta domani non lo so, ma posso dire di essere felice del cammino fatto fino ad ora...

Magari quando si calmeranno un po' le acque e questo Coronavirus leverà gli ormecci (la speranza è sempre l'ultima

a morire), potrei riprendere e tuffarmi in questa avventura... dopotutto la voglia non manca, forse il tempo scarseggia un po' ma, sotto sotto, se lo si vuole, si riesce a trovarlo.

Ora tocca a voi fare la vostra parte! Ricordate che Loro non aspettano altro che Voi li dedichiate un po' del vostro tempo.

Provate e posso garantirvi che non ne resterete delusi!!

Buon Divertimento!!!!

Oscar

...Continua?

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'EPIDEMIA COVID 19

L'arrivo improvviso dell'ultima epidemia ha sorpreso un po' tutti e ha fatto riscoprire la nostra fragilità. Molto spesso noi, genere umano, abbiamo la tendenza innata a dimenticare che qui sulla terra siamo di passaggio come polvere nel vento. Ma agiamo come dovessimo restare qui per sempre. In questi ultimi decenni ce ne sono state parecchie di epidemie e sempre più vicine fra loro. Una dietro l'altra direi. Perché? Cosa significa questo? Significa che stiamo distruggendo il nostro Mondo, la sua biosfera (la sfera della vita) e le sue



biodiversità, gli habitat, la flora, fauna, aria e acqua.

In pratica abbiamo e stiamo portando all'estinzione centinaia, migliaia, di forme di vita diverse distruggendo e devastando i loro habitat. DESERTIFICANDO le foreste, riempiendo gli oceani di plastiche e l'aria di fumi tossici.

Queste specie viventi hanno tutte il loro virus, ma se muoiono, se si estinguono dove vanno i loro virus? È facile capirlo: saltano sull'uomo (SPILLOVER).

L'appartenente al Regno Animale (ricordiamolo...) più numeroso (8 MILIARDI), più invasivo (ha occupato tutta la terraferma del Pianeta in tutti i climi) più distruttivo di sempre.

Molti di questi si adattano a noi e noi a loro. Ma altri provocano malattie, infezioni, epidemie mortali. Perché sorprendersi? Ne arriveranno ancora e anche di più micidiali, basta che continuiamo a devastare e saccheggiare la biosfera e i suoi habitat rendendo la vita difficile, sempre più difficile, per noi e non solo. Anche e soprattutto per le prossime generazioni.

Un tempo lontano c'è stato un tal Noè che, costruendo un'Arca, ha cercato di salvare il salvabile dall'imminenza di una catastrofe annunciata dalla dissennatezza del comportamento degli Uomini. Ma ora non si vedono tanti Noè in giro. Solo po-

chi Uomini (inteso anche come donne) con visioni più lontane. Ricordo Papa Francesco e la sua Enciclica sull'Ecologia Integrale, Laudato sii...

Ricordo la ragazzina svedese, Greta, e il suo grido: la nostra casa brucia, bisogna fare qualcosa...

Intendendo come casa il nostro unico Pianeta sempre più piccolo. Ricordo un pugno di scienziati che già negli anni '60 del secolo scorso dicevano: attenzione, il nostro sistema di sviluppo materiale basato sullo sfruttamento incontrollato delle risorse del Pianeta da un lato e il consumismo dall'altro creerà danni. La loro voce inascoltata sorvola un mondo cieco e sordo impegnato a seguire l'avidità di avere sempre di più! Poi, politici (e politicanti) di tutto il Mondo hanno dei megatubi digerenti che tutto ingoiano, digeriscono e svuotano di significato le emergenze. E fanno solo posticipare le date di incontri con soggetto: crisi ambientale ed emergenze sanitarie – 2025? 2050? 2080? Poco altro.

Intanto la nostra casa brucia...Intanto lasciamo alle prossime generazioni un



Mondo sempre più difficile. Non so se dopo la quarantena cambierà qualcosa come mentalità corrente. Gli slogan: andrà tutto bene ecc...personalmente ci credo poco. Gli slogan restano slogan retorici, parole, tanto per dire qualcosa e basta. Anche la speranza...se è una speranza passiva, statica, che aspetta che altri facciano qualcosa, è come lavarsene le mani sulla situazione. Ci vuole una speranza attiva, con azioni, con opere, e pratica.

Pensare che questa terra è l'unica che abbiamo e quindi agire di conseguenza per tenerla e mantenerla nelle migliori condizioni possibili. Non distruggere foreste ma piantare alberi per riciclare l'aria; evitare l'uso delle plastiche e non gettarle, gli Oceani ne sono pieni; consumare meno carne possibile e non gettare via cibo. Pensiamo a come viene fatto. Pensiamo agli allevamenti intensivi con uso di farmaci come campi di sterminio.

Il consumismo fine a se stesso, i giochi finanziari ecc..., servono solo a continuare sulla "vecchia mentalità". Invece cerchiamo di fare la nostra piccola parte nella nostra piccola vita tenendo un atteggiamento di rispetto verso il Mondo e per un'Economia Sostenibile e non solo per pochi.

Fare cose belle e utili..Ma anche così non è detto che finirà tutto bene!

Luglio 2020

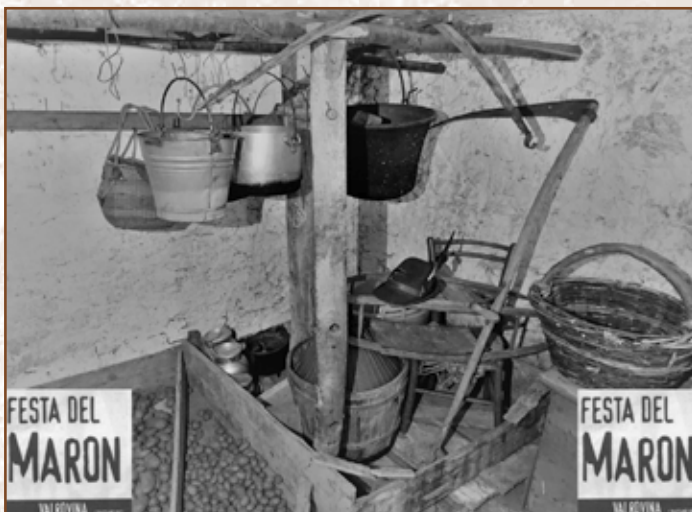
Antonio Marcolin

L'ANNO CHE VERRÀ

*La prima bozza dell'articolo per la Nuova Torre sulla festa del maron 2019 iniziava così. "Anche quest'anno la festa è finita con i suoi alti e bassi ma comunque sempre con consensi di pubblico. Però per l'anno che verrà (2020) ci saranno di sicuro tante novità. Ci sarà un **parking** migliore con un gruppo di indicibile capacità, potremo incrementarne la disponibilità. Ma forse non sarà necessario perché se piove avremo sempre qualche difficoltà ma forse... trovando un posto piano privo di terra scivolosa...*

*La **viabilità**, quasi sicuramente col senso unico (entrata da Bassano ed uscita per Baracca), il paese sarà visto nella sua totalità, sia il mondo di qua che quello di là. Il **campo** finalmente sarà rinnovato (sperando che il Comune mantenga quanto promesso). Nella **serata giovani** potremmo contare su gruppi canori sempre più "fuori". La **prima domenica**, poi, riproporremo una **cronoscalata al monte Caina** che sarà di sicuro migliore della prima. Il **pranzo**, la **cena**, come sempre, saranno buoni, succulenti ed invitanti. Le **cameriere** sempre più sorridenti che con fare ancora più gentile accoglieranno i convenuti e giungendo immediatamente con le portate ai tavoli grandi e piccini, ma soprattutto avranno due grosse spalle per sopportare con saggezza e cortesia le sicure, solite, un po'noiose lamentele. Le **griglie** saranno "speed" (velocissime) perché ormai tutto sarà così: un "mordi-fuggi" fuori misura così ognuno potrà*

fare tutto quello che vuole pur senza assaporare quello che sta facendo. Ci saranno poi i **bimbi della scuola materna e della primaria**, il futuro, che si esibiranno in canti e balli straordinari sempre più coinvolgenti. Nel **pomeriggio** poi ci sarà di sicuro un **intrattenimento** formidabile. Nel **corso della settimana** terremo sempre la gente impegnata, con un pensiero per i più piccini al **lunedì**, mentre il **mercoledì** lo dedicheremo alla salute. Il **giovedì** ci sarà la scoperta di qualche chicca dell'ambiente. Mentre il **venerdì** lo dedicheremo al teatro, di sicuro una cosa nuova. Il **sabato** ancora una volta i rock-a-Billy ci stupiranno con la frenesia dei loro variopinti balli e coinvolgenti pezzi canori. E siamo a **domenica** che inizierà con una **passeggiata di rievocazione storica** da lasciarci a bocca aperta, mentre il campo sarà una fucina di gente che preparerà la scena per la giornata intera: la **bancarella della frutta nostrana** di sicuro prospera, non ristretta e scarna, il **banco dei dolci** ci stupirà con le sue deliziose e meravigliose torte. Il **gruppo delle antiche tradizioni** si sfogherà con la loro indiscussa arte del "brustoea" i maroni davanti ad un pubblico sempre più esterrefatto nel vederlo lavorare con sicurezza ed allegria. Ancora la **mostra micologica** infiammerà il desiderio di cercare, conoscere sempre nuovi funghi. Un **gruppo esilarante** ci parlerà della sua terra e dei suoi usi, costumi



che li hanno fatti giungere ai tempi nostri. Una **pissota** piena di premi per accontentare tutti. Uno **spettacolo surreale** per concludere la serata e anche la festa del maron 2020 sarà andata.” Ma... **era solo un sogno** perché il covid 19 ci ha fregati tutti ... lasciandoci a bocca aperta davanti a tanti assembramenti, divieti, difficoltà. La **festa del maron 2020 è saltata** però... perché non dar la possibilità a **tutti i “lavoranti della festa” di “festeggiare assieme”** magari semplicemente con una passeggiata, sì, la **passeggiata di rievocazione storica**? Il gruppo della passeggiata storica si è animato riproponendo alcune scene dei cinque anni finora fatti aggiungendone una inedita, proprio per questi “colleghi” che (forse a malincuore) quest’anno sono disoccupati. Speriamo che l’iniziativa trovi consenso e intanto pensiamo al prossimo anno... sempre se il buon Dio ce lo concederà. Al momento... speriamo di sfogarci in piazzotto Montevercchio a Bassano con

l'arte de brustoeare i maron... sempre che la Pro Bassano riesca ad ottenere il permesso di organizzare il Natale a Bassano.

Mario
P.S.: *Purtroppo, anche la prevista rievocazione storica del 18 ottobre non si è potuta fare.*

UN RICORDO DI UBALDINO

“Colui che pianta degli alberi ama gli altri oltre se stesso.”

Proprio così vogliamo descrivere il nonno, un uomo umile con lo sguardo sincero e il cuore puro, che per tutta la vita ha saputo avere la pazienza di aspettare che la terra, come le persone, donassero i propri frutti.

Un uomo solare, generoso, sempre pronto a sorridere. Un uomo che amava la compagnia degli amici e della sua famiglia più di qualsiasi altra cosa. Un nonno paziente, presente, amante delle piccole e semplici cose.

Ci ha insegnato a vivere la vita come un dono, a cercare di ricavarne sempre il meglio, nonostante questa possa essere attraversata da momenti difficili, un po' come il contadino, che nonostante la tempesta si rimette al lavoro e di quello che è rimasto, crea una meraviglia.

Lazzarotto Martina

LETTERA ALLA REDAZIONE

IL GIORNO DOPO LE VOTAZIONI

Lunedì mattina sono andato a votare. Per una volta mi sono vestito bene perché, come altre volte, pensavo ci fossero signore e signorine di Valrovina in servizio di scrutatrici nel seggio. Ma una volta alla porta e dato un'occhiata dentro sono rimasto un po' incerto. C'erano solo uomini! Peccato, mi son detto, ma ormai che c'ero, nolente o volente, sono entrato a svolgere in fretta il compito di cittadino.

Ma una volta uscito mi colse un altro pensiero...: come mai solo uomini scrutatori nel seggio?

Non sarà Valrovina, visti i tempi recenti, non sarà diventata preda di maschilismo retrogrado?

E maschilismo fa rima con bullismo, esibizionismo, suprematismo...e tanti altri...ismi.

E tutti i discorsi sulla parità di genere, su par condicio tra sessi, sulle paghe che devono essere uguali a uguali condizioni di lavoro?

Così come in Parlamento e nelle pubbliche amministrazioni. E tante altre conquiste del movimento femminista in questi ultimi 50 anni che fine hanno fatto? Non sarà Valrovina ritornata all'epoca di quando andavo all'asilo? Quando si andava in passeggiata, i bambini in fila con bambini, le bambine in fila con le bambine. E quando si mangiava

c'erano i tavolini per bambine e quelli per bambini, distanza e separazione di genere dappertutto.

E non era ancora arrivato il Covid 19... Ma le donne dove sono? Non hanno fatto sentire la loro voce a chi di dovere? O si accontentano a fare le domestiche senza voce e sottomesse? E così sono rimasti i miei pensieri. Ora queste domande le giro a voi, cari redattori e redattrici del giornale di Valrovina se volete o avete voglia di rispondermi. Per conto mio spero di trovare alle prossime votazioni non un seggio di soli uomini o di sole donne ma un seggio con parità di genere e magari qualche cittadino "new entry" di altri paesi di seconda o terza generazione.

Distinti saluti

li, 22 settembre 2020

Antonio Marcolin

VALROVINA UNA VOLTA

Il compianto Francesco Manera, di cui serbiamo un bellissimo ricordo, teneva un diario dove annotava fatti personali, famigliari e anche inerenti alla Comunità di Valrovina.

La famiglia gentilmente ci ha concesso di visionare un quadernetto, dal quale abbiamo tratto i brani che seguono e che raccontano la partenza di Francesco

come emigrante in Svizzera e i primi mesi di lavoro all'estero.

Questo per non dimenticare quanto anche il nostro paese sia stato colpito dall'emigrazione e quanto hanno sofferto quei giovani uomini e donne lontani per mesi da casa, senza i mezzi di comunicazione di oggi.

Curnera - Svizzera

Caro diario, sono passati moltissimi giorni e molti mesi dall'ultima volta che ti ho scritto, voglio pertanto incominciare di nuovo a scriverti.

In tutti questi mesi mi sono successe molte cose belle e brutte che non ti ho raccontato e che le ricorderò nella mia mente, incomincerò a raccontarti la storia del 31 Marzo 1964. La sera dello stesso giorno, alle sette, siamo partiti io e mio cugino Sergio (Schirato, dei Becari) e il mio amico Silvano per la Svizzera e abbiamo viaggiato tutta la notte; la mattina del primo Aprile alle otto siamo arrivati a Chiasso e abbiamo dovuto passare la dogana e qui è successo un fatto divertente: avevo in una valigia la mia fisarmonica e il doganiere mi ha fatto suonare per assicurarsi che non contenesse del contrabbando, dopo questo fatto ho dovuto passare la visita medica e ho preso il passaporto alla mezza e alla sera alle sei sono arrivato in cantiere e alla sera alle otto sono andato a dormire.

Curnera – Svizzera 2-3-4 Aprile 1964

Stamattina giorno 2 Aprile ho incominciato a lavorare e mi sono trovato abbastanza bene, adesso facciamo dieci ore al giorno, adesso c'è un metro di neve, qua mi hanno messo a lavorare assieme a un operaio che si chiama Giudici e che mi aiuta ad avviarmi perché i primi giorni di lavoro mi trovo un po' in imbarazzo perché c'è un sistema differente di lavoro e così ho ancora molte cose da imparare, caro diario, termino perché non ho molte cose da dirti e ti scriverò ancora fra qualche giorno.

Curnera – Svizzera 19 Aprile 1964 – Domenica

Caro diario sono passati quindici giorni dall'ultima volta che ti ho scritto. In questi giorni ho cambiato compagno di lavoro che si chiama Culturi, è un ragazzo molto in gamba e mi ha insegnato tante cose che non sapevo; qui io mi trovo abbastanza bene perché mi sono ambientato sul lavoro e anche sul mangiare, poi ho fatto la conoscenza di tanti bravi ragazzi, ho fatto l'amicizia il primo giorno di un paracadutista che si chiama Aldo e che è stato il primo ad aiutarmi a superare le prime ore a Curnera.

Qui il tempo è sempre instabile e quando cambia nevica perché siamo a 2000 metri di altezza.

Anche oggi 19 Aprile ha incominciato a piovere e poi si è messo a neve cosicché stasera ce ne sono già venti



Lavori di costruzione della diga.

centimetri e continua a nevicare.

Qui alla domenica si va alla Messa che viene celebrata nel bar da un padre che viene apposta da Cudun e poi si fa il bucato, si scrive a casa e si fanno tutti i lavori di pulizie e poi vado a trovare mio cugino (Sergio) che è in un'altra camerata e poi si suona la fisarmonica. Alla sera si fa della lettura e poi ci si mette a leggere qualche cosa e verso le dieci ci si mette a dormire e così, caro diario, ti saluto con la speranza di scriverti presto.

Francesco

P.S.: Francesco all'epoca aveva 24 anni, essendo nato nel 1940

UN GIORNO SPECIALE

La famiglia Marcolin ogni estate si trova per fare una grigliata assieme. Inizialmente la si faceva nel Parco del Silan ma, a causa del tempo a volte uggioso, si ripiegava facendola nel garage. Con il passare del tempo si è deciso di svolgerla sempre là.

Quest'anno a causa della pandemia che infuria nel mondo, abbiamo dovuto aspettare, però, forse è stato meglio, perché abbiamo trovato uno scopo ben preciso per organizzarla. Infatti c'era una ricorrenza particolare e per questo ci siamo trovati domenica 20 settembre. Il motivo è stato che il nonno Celestino, il giorno seguente, il 21, avrebbe compiuto 90 anni. Un tondo da non sottovalutare perché è una tappa importante.

Verso le 17:00 ci siamo trovati e alcuni hanno iniziato a preparare i tavoli, mentre altri si sono dedicati al fuoco e alla griglia, sotto gli occhi stupiti ed incuriositi dei passanti. Verso le 19:00 era tutto pronto e ci siamo seduti a tavola. Il nonno dal suo posto poteva ammirare tutta la schiera di figli e nipoti che mangiavano e parlavano tra di loro. Sono momenti belli in cui si ha modo di confrontarsi, ridere, scherzare, ma anche parlare e scoprire le curiosità e

gli interessi degli altri. Non è mancata la torta e gli auguri che hanno fatto venire al nonno gli occhi lucidi: *"Vara che bea squadra che semo..."*

È stata proprio una bella serata.

Il giorno seguente quando sono andato a casa del nonno per fargli gli auguri, gli ho chiesto se avesse passato una bella giornata e la sua risposta è stata: *"Co me sento qua sol divano e vedo a me siora Nina, mi son a posto; son contento..."*

Queste parole mi hanno fatto riflettere... Credo che non ci sia niente al mondo di più bello che stare al fianco della persona che si ama...

A volte la vita ci riserva delle sorprese alle quali noi non abbiamo pensato, però la Fede e l'Amore sono ciò che ci permettono di affrontare e proseguire il cammino con la consapevolezza che non siamo e non saremo mai soli.

Grazie nonno per Esserci e Averci in-



segnato l'importanza della Famiglia e degli affetti, senza dei quali la Vita Non Avrebbe Senso.

Oscar

IL 25 AGOSTO HA COMPIUTO 99 ANNI
LA DECANA DI VALROVINA

TOSIN MARIA FRANCESCA



AUGURI!

Risultati elezioni regionali e referendum
del 20 e 21 Settembre 2020 a Valrovina.

Sezione n. <u>26</u>	
Maschi n. <u>231</u>	Femmine n. <u>228</u> Totale n. <u>458</u>
RISULTATI DELLO SCRUTINIO - ELEZIONI REGIONALI	
	VOTI VALIDI
1 RUBINATO SIMONETTA	<u>1</u>
2 LORENZONI ARTURO	<u>54</u>
3 CAPPELLETTI ENRICO	<u>11</u>
4 BENVENUTI PAOLO	<u>2</u>
5 SBIROLLINI DANIELA	<u>1</u>
6 BARTELE PATRIZIA	<u>1</u>
7 ZAIA LUCA	<u>277</u>
8 GIROTTI PAOLO	<u>7</u>
9 GUADAGNINI ANTONIO	<u>41</u>
TOTALE VOTI VALIDI CANDIDATI PRESIDENTE	
Schede bianche n. <u>10</u> Schede nulle n. <u>14</u> Schede contestate n. <u>1</u>	
Referendum: SI 51398 - NO 155	

HANNO RICEVUTO IL S. BATTESIMO:

CECILIA MANERA
ZEUS LAZZAROTTO

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

SARA RAMENI E FABIO PIZZATO
ELISA FAVRIN E MASSIMO TASCA

CI HANNO LASCIATO:

ZONTA GABRIELE (Lele Pasoto) anni 74
BRUNELLO GIOVANNI di anni 87 (deceduto a Conegliano)
CAVALLIN GIOVANNA ved. Brunello di anni 94 (deceduta a Tirrenia LI)
MERLO EREDEA DOMENICA di anni 91

SI È LAUREATO

ENRICO LANCERIN in Ingegneria Meccanica

ORGANIGRAMMA

SEGRETARIO: Schirato Anna

RESPONSABILE AI RAPPORTI ESTERNI: Tosin

Caterina, TEL. 3333745426

COLLABORATORI: Schirato Sara

GRAFICA: Schirato Gildo